

IL GRUPPO FS ITALIANE E I FURTI DI RAME

Roma, 22 novembre 2013

3.308 depositi di rame controllati, **141.512 kg** recuperati di materiale trafugato, **674 persone indagate**, di cui **144 arrestate**.

Questi i numeri principali della strategia adottata dalla *Task Force* a difesa del rame utilizzato per l'erogazione dei servizi di trasporto ferroviario, composta dal personale di Protezione Aziendale del Gruppo FS Italiane e dalle Forze dell'Ordine, in particolare la Polizia Ferroviaria.

Positivi risultati sono stati conseguiti grazie alle nuove azioni, coordinate e condivise, di prevenzione e contrasto ai furti di rame e alla scelta delle Forze dell'Ordine di incidere sul secondo livello delle organizzazioni criminali, ossia quello della ricettazione.

Perché proprio il rame?

Il rame è ampiamente utilizzato sull'intera infrastruttura ferroviaria. In particolare, è impiegato negli impianti tecnologici, nei sistemi infrastrutturali (segnalamento e alimentazione elettrica dei treni) e in quelli di telecomunicazione. Il rame rappresenta il miglior conduttore elettrico disponibile sul mercato dopo l'argento, risulta essere resistente alla corrosione ed è riciclabile interamente.

Per queste sue caratteristiche è molto richiesto dal mercato internazionale dove il sensibile aumento della domanda come materia prima, soprattutto nei Paesi emergenti del nord-est asiatico e del sud America, non è soddisfatto dalla produzione alimentando di conseguenza i circuiti illegali.

Il valore del rame è in costante crescita nell'ultimo decennio. Il 3 febbraio 2011 il metallo rosso ha segnato, sulla piazza di Londra, il suo *record* storico: 10mila dollari a tonnellata.

La quotazione aggiornata della media annua del 2013 vede il rame a 6,82 €/kg (fonte: quotazione *cash* Milano – siti ASSOMET e ISOCLIMA).

Anno	Prezzo rame €/kg
	(media annuale)
2009	4,65
2010	6,89
2011	7,75
2012	7,53
2013	6,82

Fonte: quotazione *cash* Milano - siti ASSOMET e ISOCLIMA



Oltre al Gruppo FS Italiane, i furti di rame colpiscono anche gli altri Enti erogatori di servizi pubblici che ne fanno uso nei loro sistemi.

Quali cifre?

L'andamento del fenomeno, nei primi dieci mesi di quest'anno, ha visto una lieve diminuzione pari all'1,8% dei furti in linea rispetto allo stesso periodo del 2012: 1.673 furti nell'anno in corso a fronte dei 1.703 del 2012.

Aggiungendo anche i furti in deposito, si arriva a **1.778 furti** episodi per un totale di circa **643.227 kg** di materiale trafugato.

Diminuiscono i furti a danno dei depositi in cui viene stoccato il materiale pregiato e permangono i furti e i tentativi di furto lungo l'infrastruttura ferroviaria.

Nell'ultimo triennio 2011-2013 il Gruppo FS Italiane ha stimato un danno economico per i furti del rame – su tutto il territorio nazionale – pari a quasi 31 milioni di euro, di cui circa **12 milioni** per i costi degli interventi necessari al ripristino della circolazione.

I risultati conseguiti non permettono tuttavia di abbassare la guardia perché il rame continua ad essere richiesto dai mercati internazionali ed il suo prezzo si mantiene alto. L'esportazione illegale all'estero, soprattutto in Cina, è legata dunque ad un *business* notevole e difficile da sradicare.

È stata ulteriormente sviluppata la collaborazione con l'Agenzia delle Dogane volta ad identificare sia gli autori di tale fenomeno, sia tracciare i possibili collegamenti tra i furti e le attività delle organizzazioni criminali nazionali ed internazionali.

Ci sono rischi per la circolazione dei treni?

La sottrazione di rame **non comporta** – nel modo più assoluto – **problemi di sicurezza al trasporto ferroviario**. La sua asportazione determina l'**attivazione istantanea** dei **sistemi di sicurezza** che governano le tecnologie utilizzate per la gestione dei treni che, di conseguenza, si fermano immediatamente con l'automatica disposizione a via impedita dei segnali delle stazioni e delle linee interessate.

La circolazione risulta pertanto notevolmente perturbata, con conseguenti e considerevoli ritardi.

Quali disagi?

Dall'analisi del fenomeno si evince un *trend* dei ritardi in aumento nei primi dieci mesi di quest'anno, nonostante l'impegno profuso e le attività di prevenzione svolte in sinergia con le Forze dell'Ordine.

A tal riguardo, sono stati coinvolti circa **11.294 treni** per oltre **178 mila minuti** di ritardo corrispondenti a **124 giorni**.

I passeggeri subiscono disagi per il trasbordo e sono costretti ad acquistare ulteriori soluzioni di viaggio. Giungono in ritardo a destinazione e tendono a manifestare la loro insoddisfazione attraverso iniziative che possono ledere l'immagine dell'azienda.

Quali azioni intraprese per contrastare il fenomeno?

Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) – oltre ad aumentare, in funzione preventiva il livello di attenzione, ha potenziato i sopralluoghi svolti dal personale tecnico lungo le linee più colpite.

Si sta provvedendo a **sostituire** progressivamente nelle aree maggiormente esposte il **rame con alluminio, alluminio-acciaio e materiali alternativi**, metalli meno pregiati e quindi meno appetibili per la criminalità. In alcuni casi, invece, si è scelto di isolare il rame con strutture di cemento, adottare misure di difesa passiva quali recinzioni e blindature oltre all'implementazione di sistemi d'allarme e videosorveglianza.

Il problema coinvolge anche le altre nazioni europee. Per questo motivo è scesa in campo **Colpofer**, l'associazione internazionale che riunisce le Forze dell'Ordine che operano in ambito ferroviario e le Strutture di sicurezza delle Aziende ferroviarie europee. L'esperienza maturata dalla PolFer è valsa al nostro Paese il ruolo di capofila europeo nel contrasto al fenomeno dei furti di rame, incaricato di promuovere annualmente un'azione congiunta delle 11 principali Polizie ferroviarie continentali per affinare metodologie di indagine e di intervento.

Le tematiche riguardanti tale fenomeno sono state affrontate anche in ambito UIC (*International Union of Railways*), consesso internazionale nel quale è stata più volte sottolineata l'attenzione che, grazie alle azioni svolte, ha consentito ottenere nel nostro Paese una lieve diminuzione della numerosità di eventi, ancorché continuino a permanere notevoli disagi alla circolazione ferroviaria.

L'Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame

Il 24 febbraio 2012 è stato siglato il **protocollo d'intesa** che ha istituito l'**Osservatorio Nazionale sui Furti di Rame** per definire ed elaborare nuove strategie, preventive e repressive, di contrasto al fenomeno.

L'Osservatorio coordina i diversi soggetti coinvolti, specialmente nelle aree maggiormente interessate dal fenomeno, ed è promotore della recente Legge 15 ottobre 2013, n. 119 che ha convertito il Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93 concernenti *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province.”*

La proposta normativa è sorta per configurare una nuova fattispecie di reato, quella del furto in danno a Enti erogatori di servizi pubblici, con pene maggiormente severe.

All'Osservatorio partecipano, oltre al Gruppo FS Italiane, le Società Enel e Telecom Italia, l'Agenzia delle Dogane e la Federazione ANIE, che rappresenta le Imprese elettrotecniche ed elettroniche.

Infine, l'Osservatorio Nazionale sui Furti Rame ha inteso dare risalto alle attività intraprese dalle società interessate dal fenomeno anche mediante la diffusione delle informazioni attraverso la pagina *web* disponibile sul sito del Ministero dell'Interno.